

BIENNALE D'ARTE
VENEZIA
PADIGLIONE DANIMARCA
1993

Danimarca

Marianne Barbusse Commissario

Dopo aver abbandonato il colore agli inizi degli anni sessanta per dedicarsi al rapporto tra figure e linee nello spazio, Jørn Larsen ha praticato come un'assoluta esigenza un linguaggio di estrema sobrietà, basato su elaborati calcoli geometrici. Forma ed energia, spazio interno ed esterno sono altrettante parole chiave per affrontare l'opera dell'artista. Lo spazio esterno diventa figura e quello che prima sembrava figura scompare bruscamente nello spazio. In tutte le composizioni di Jørn Larsen, le figure rivestono la medesima importanza dello spazio vuoto circostante, che all'osservazione si rivela anch'esso figura. Lo spazio vuoto è infatti dinamico, saturo di energia quanto le figure stesse. Queste relazioni sono l'equivalente della fisica dei quanti, secondo la quale è proprio il presunto spazio vuoto a racchiudere quantità incommensurabili di densità energetica. In tutte le opere di Jørn Larsen i bordi del quadro costituiscono un elemento a pieno titolo. Lo spazio esterno penetra nella composizione, suscitando così un continuo dialogo con le figure che si spostano e si modificano ininterrottamente. «Io voglio mostrare la tensione esistente tra le cose e le linee. Non amo quello che è immobile, statico. Lo statico è per me sinonimo di conformità, di stagnazione, invece il movimento è indissociabile dalla nozione di infinito». Il quadrato, simbolo di ordine e armonia, è in genere messo al bando dalla sua opera. Il titolo di una sua composizione, *Il mio odio per il quadrato*, cela un atteggiamento ambivalente: da una parte il fascino per la forma perfetta, dall'altra la repulsione per il suo carattere essenzialmente statico, immutabile. Nella maggior parte delle sue composizioni l'artista lavora esattamente in proporzione 10:9, la quale, impercettibilmente, conferisce all'opera un evidente dinamismo.

Nonostante l'importanza che nella sua opera assumono queste nozioni di tempo, di movimento, d'infinito, l'artista non ha però rinunciato alla materia: la scelta del materiale – si tratti di marmo di Thassos o di granito svedese – è sempre compiuta con la massima cura. Al tempo stesso, l'artista esamina le possibilità insite nella materia, rimanendo aperto a ogni nuovo dialogo possibile, come indicano le sue esperienze con il vetro o la porcellana.

Nei disegni Jørn Larsen lascia spesso apparire, a lato delle sue operazioni geometriche, esclamazioni e commenti vari che traducono tanto la gioia e la soddisfazione quanto l'incertezza, l'interrogativo o la collera – tutti quegli stati d'animo che accompagnano il processo creativo. Queste specie di graffiti tracciati con la matita rossa o blu – a volte semicancellati, combinati con l'inchiostro di china – sortiscono anche un effetto pittorico. Questa giustapposizione di parole scritte spontaneamente e di linee, tracciate con estrema precisione sulla base di calcoli geometrici, può in un primo tempo apparire contraddittoria. Tuttavia essa rappresenta, semmai, un dialogo tra il razionale e l'irrazionale.

MARIANNE BARBUSSE

Jørn Larsen

Næstved, Danimarca, 1926
Vive a Copenhagen

1. Isik II, 1966
Ardesia portoghese, 81 x 73 cm
Danmarks Radio

2. Nemrut, 1970
Acciaio, 61 x 55 cm
Herning, Collezione Johannes Jensen

3. Nizip, 1970
Acciaio, 61 x 55 cm
Herning, Collezione Johannes Jensen

4. Ordu, 1970
Acciaio, 61 x 55 cm
Herning, Collezione Johannes Jensen

5. Tecer, 1975
Granito svedese nero,
47 x 43 cm

6. Objet, 1979
(*Oggetto*)
Granito svedese nero,
116 x 104 cm
Universit  d'Odense

7. Objet, 1979
(*Oggetto*)
Granito svedese nero,
116 x 104 cm
Universit  d'Odense

8. Objet, 1979
(*Oggetto*)
Granito svedese nero,
116 x 104 cm
Universit  d'Odense

9. Zyra, 1981
Quadro in poliestere,
504 x 484 cm

10. Charm  par les boucles
de Mme N gre VII, 1986
(*Affascinato dai riccioli
di Mme N gre*)
*Disegno, matita su carta
speciale*, 140 x 100 cm
Statens Kunstfond

11. Zawr II, 1988
*Disegno, matita su carta
speciale*, 115 x 105 cm

12. Fascin  par les boucles
n gres, 1989
(*Affascinato dai riccioli neri*)
*Disegno, matita su carta
speciale*, 140 x 100 cm

13. Symbiotique, 1989
(*Simbiotica*)
Quadro in poliestere,
202 x 225 cm

14. Xar-Xa III, 1989
*Disegno, matita su carta
speciale*, 140 x 100 cm

15. 2 x 20 brisures, 1989
(2 x 20 *incrinature*)
Quadro in poliestere,
224 x 204 cm

16. Ydrasil III, 1991
*Disegno, matita su carta
speciale*, 138 x 150 cm
Ny Carlsbergfondet

17. Ydrasil V, 1991
*Disegno, matita su carta
speciale*, 146 x 115 cm

18. Connection
(*argent -bleu-jaune*), 1992
(*Connessione - Argento, blu,
giallo*)
Quadro in poliestere,
114 x 103 cm

19. Destruction d' l ments
en formation (B), 1992
(*Distruzione di elementi
in formazione-B*)
*Disegno, matita su carta
speciale*, 95 x 150 cm

20. Espace oblique, 1992
(*Spazio obliquo*)
*Disegno, matita su carta
speciale*, 157 x 125 cm

21. Ydrasil VI, 1992
*Disegno, matita su carta
speciale*, 152 x 162 cm

22. A la m moire de
Skitten-Skitten, 1993
(*Alla memoria
di Skitten-Skitten*)
Marmo bianco di Thassos,
163 x 119 cm

23. Corocoro III, 1993
Marmo bianco di Thassos,
81 x 73 cm

24. Force contre force III,
1993
(*Forza contro forza III*)
Granito svedese nero,
100 x 90 cm

25. Fuite IV, 1993
(*Fuga IV*)
Marmo bianco di Thassos,
81 x 73 cm

26. Golf III, 1993
Granito svedese nero,
100 x 90 cm

27. Objet, 1993
(*Oggetto*)
Granito svedese nero,
61 x 55 cm

28. Objet, 1993
(*Oggetto*)
Granito svedese nero,
61 x 55 cm

29. Objet, 1993
(*Oggetto*)
Granito svedese nero,
61 x 55 cm

30. Objet, 1993
(*Oggetto*)
Porcellana, 37 x 33 cm

31. Objet, 1993
(*Oggetto*)
Porcellana, 37 x 33 cm

32. Objet, 1993
(*Oggetto*)
Porcellana, 37 x 33 cm

33. Objet, 1993
(*Oggetto*)
Porcellana, 37 x 33 cm

34. Objet, 1993
(*Oggetto*)
Porcellana, 37 x 33 cm

35. Objet, 1993
(*Oggetto*)
Porcellana, 37 x 33 cm

36. Objet, 1993
(*Oggetto*)
Porcellana, 37 x 33 cm

37. Objet, 1993
(*Oggetto*)
Porcellana, 37 x 33 cm

38. Objet, 1993
(*Oggetto*)
Porcellana, 37 x 33 cm

39. Objet, 1993
(*Oggetto*)
Porcellana, 37 x 33 cm

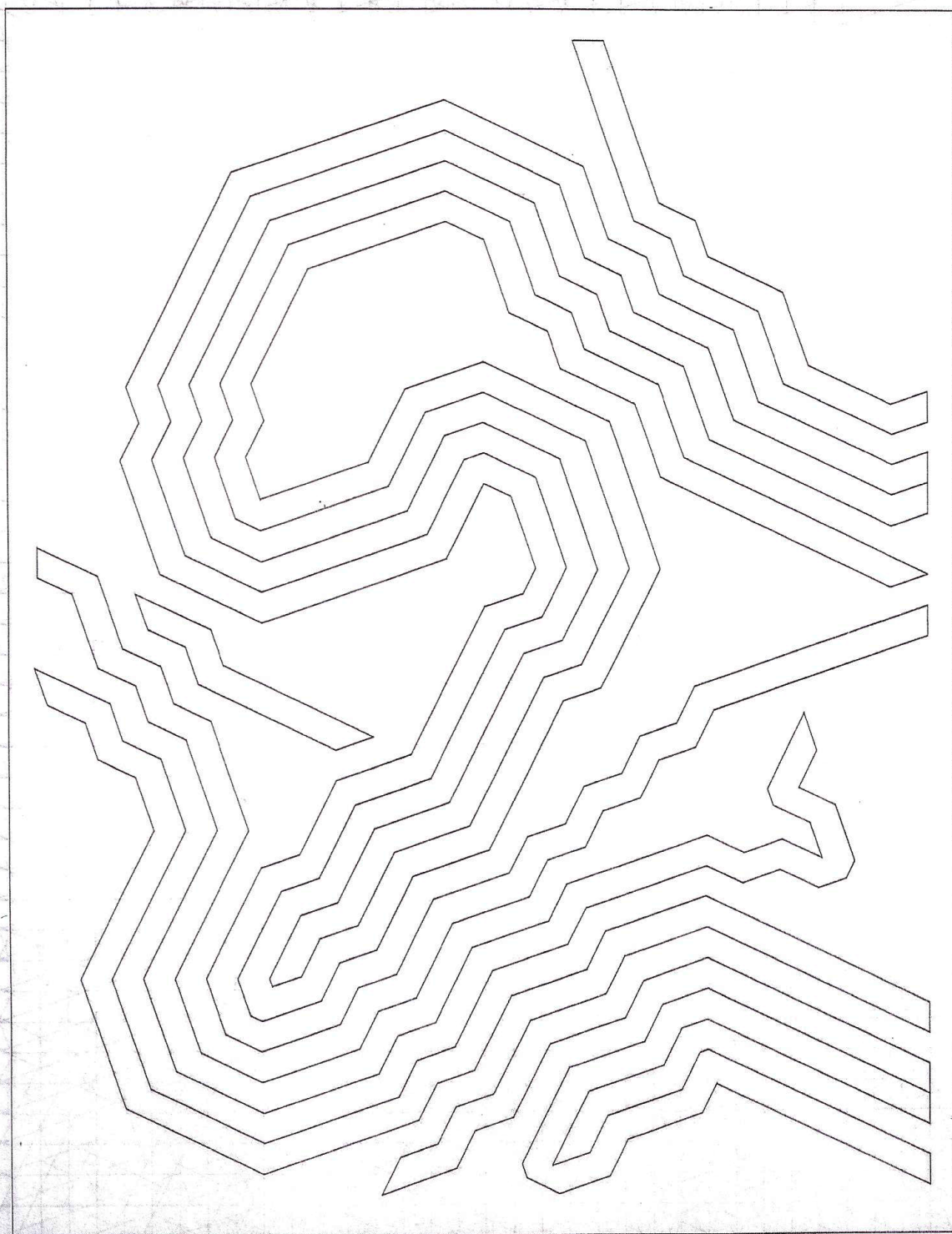
40. Objet, 1993
(*Oggetto*)
Porcellana, 37 x 33 cm

41. P n tration IV, 1993
(*Penetrazione IV*)
Granito svedese nero,
100 x 90 cm

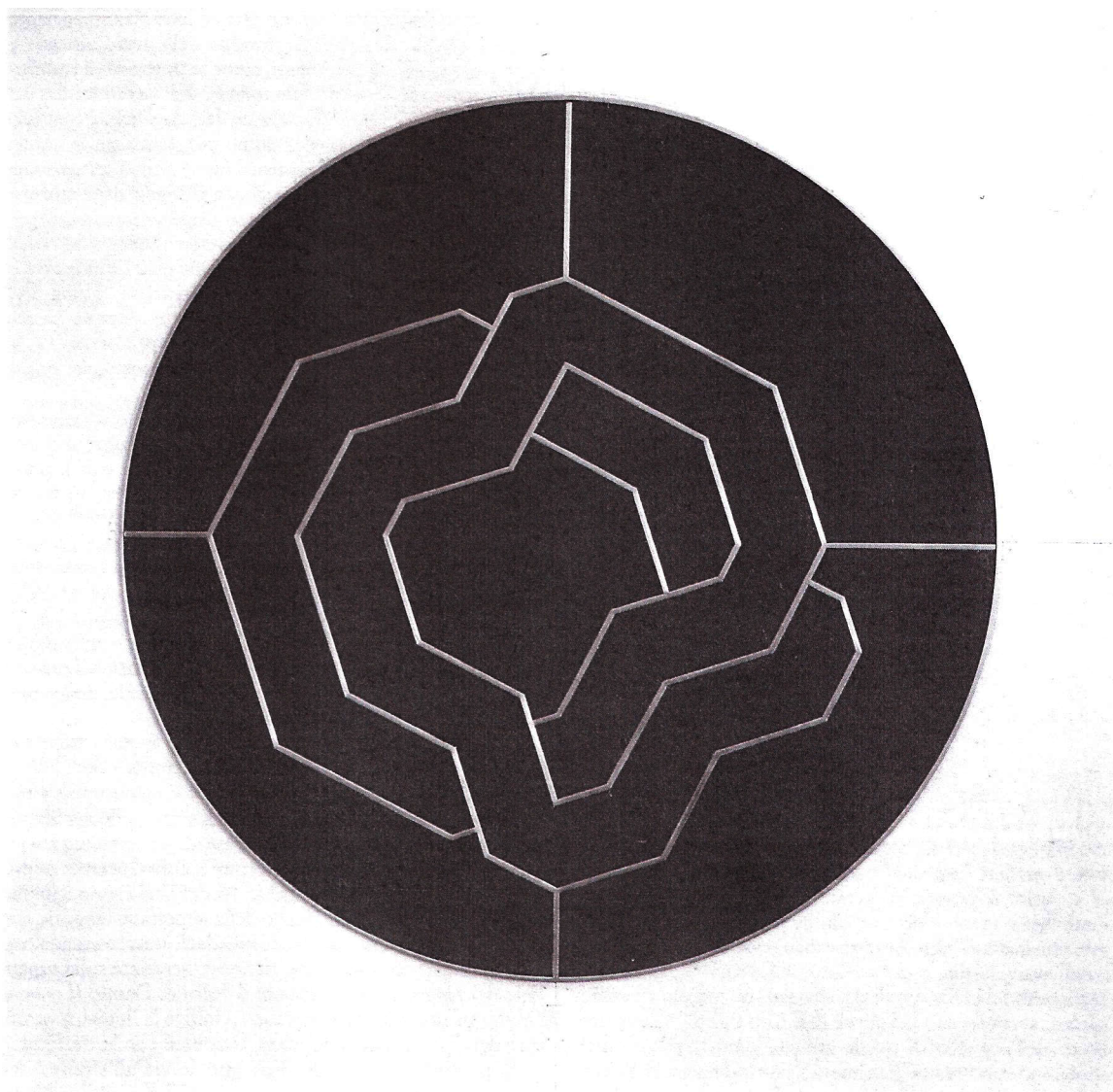
42. Vitrail, 1993
(*Vetrata*)
Vetro, diam. 120 cm

43. 2 x 13' III, 1993
Granito svedese nero,
100 x 90 cm

Le opere in porcellana dal n. 30
al n. 40 sono state realizzate
in collaborazione con Royal
Copenhagen.
La vetrata   stata realizzata
in collaborazione con il maestro
vetraio Per Hebsgaard



Jørn Larsen, *Ydrasil v*, 1991



Jørn Larsen, *Glasrude*, 1993